

LA SPICA
1, 11-20
in "*Alcyone*"
di Gabriele d'Annunzio

Laudata sia la spica nel meriggio!
Ella s'inclina al sole che la cuoce,
verso la terra ove umida erba nacque;
s'inclina e più s'inclinerà domane
verso la terra ove sarà colcata
col gioglio ch'è malvagio suo fratello,
con la vena selvaggia
col ciano cilestro
col papavero ardente,
cui l'uom non seminò, in un mennello.

È di tal purità che pare immune,
sol nata perché l'occhio uman la miri;
di sì bella ordinanza che par forte.
Le sue granella sono ripartite
con la bella ordinanza che c'insegna
il velo della nostra madre Vesta.
Tre son per banda alterne;
minore è il granel medio;
ciascun ha la sua pula;
d'una squametta nasce la sua resta.

